

Divi che scrivono]

Rifaresti la scelta che ti ha cambiato la vita?

In "Il libro delle due Vie" Jodi Picoult racconta di Dawn che, **scampata a un incidente aereo, rimette in discussione le sue decisioni.** Cosa sarebbe accaduto se...

Sì, le *sliding doors* esistono: prendere anche la più piccola decisione invece di un'altra influenza il corso di una vita intera. Ma cosa accadrebbe se, per un evento imprevedibile, ci fosse concesso di assistere al dipanarsi di due o più possibili scenari della nostra esistenza? Se lo chiede la famosa scrittrice americana Jodi Picoult con il suo ultimo romanzo, *Il libro delle due vie* (Fazi, € 18,50). Dawn, la protagonista, sopravvive a un atterraggio di fortuna. A Boston la attendono un marito, una figlia e un lavoro da "doula" di fine vita, una figura professionale che accompagna i clienti verso la morte. Ma in lei riemergono i ricordi di un sito archeologico egiziano abbandonato anni prima, della storia d'amore con Wyatt e la loro ricerca sul *Libro delle due vie*, una di mappa dell'aldilà. Le due possi-

bili vite di Dawn scorrono assieme pagina dopo pagina accompagnate dalla domanda: cos'è una vita vissuta bene? **A cosa si è ispirata per scrivere il suo libro?**

«Mio figlio Kyle stava studiando Egitto-
logia all'Università di Yale e ha portato a casa un testo intitolato proprio *Il libro delle due vie*. Ho pensato: "È un bel nome per un romanzo". Solo più tardi ho saputo che si trattava di un antico testo funerario del Medio Regno d'Egitto e che era la prima mappa conosciuta dell'aldilà. Potresti prendere la via dell'acqua o la via della terra e finiresti nello stesso posto: il paradiso dell'anti-

co Egitto. Ho iniziato a pensare a quella metafora: non importa quale strada

avessi preso, saresti finito dove dovevi essere. E questo mi ha fatto pensare alle strade che non abbiamo preso nelle nostre vite».

Può dirci qualcosa in più sul libro?

«Mentre la storia si svolge, i due possibili futuri di Dawn si snodano fianco a fianco. Lei si chiede: facciamo scelte o sono le nostre scelte a fare noi?».

È stato difficile per lei immergersi nel mondo delle doule della morte?

«È stato un vero privilegio essere al capezzale di coloro che stanno morendo. Mi ha fatto capire che tutti vogliono so-

lo essere ricordati; tutti vogliono che le loro storie continuino anche dopo che se ne sono andati».

Secondo lei è sempre possibile cambiare la nostra vita?

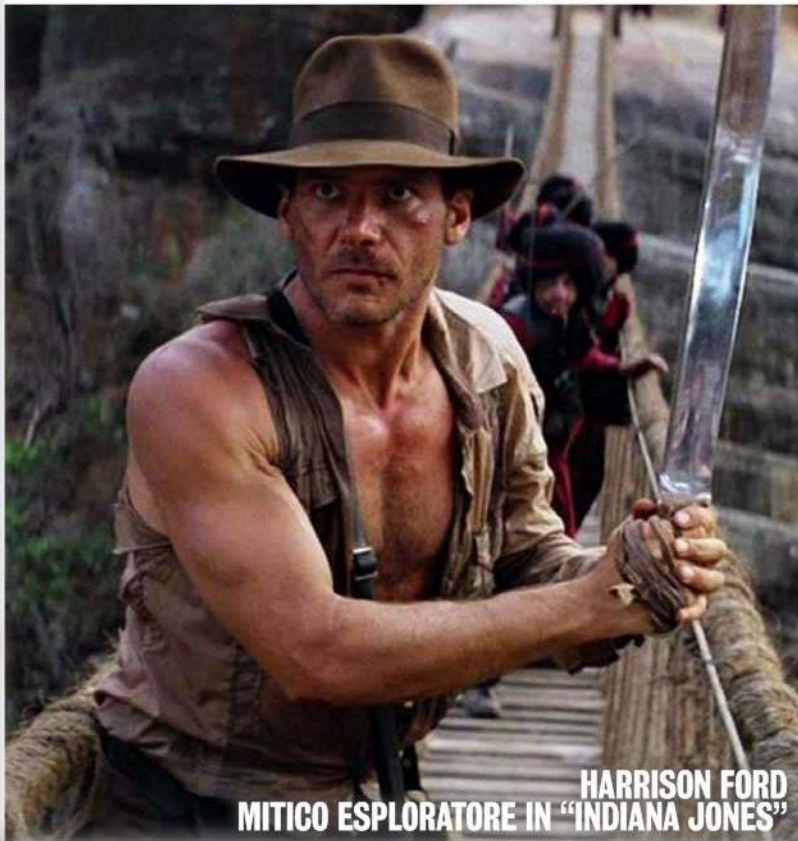
«Penso che tutti abbiano delle domande su chi sarebbero potuti essere, se avessero preso una strada leggermente diversa. Ma guardare indietro dal punto di vista di questo momento e immaginare chi saresti potuto essere è una falsa equivalenza, perché non saresti chi sei adesso, se non per le scelte che hai già fatto!».

Manuela Sasso

@RIPRODUZIONE RISERVATA







TRA LE RIGHE A sin., Harrison Ford, 79 anni, nei panni dell'esploratore archeologo Indiana Jones. Di archeologia parla anche il nuovo libro della scrittrice americana Jodi Picoult, 55 anni (nella pagina a fianco, con i suoi fluenti capelli ricci) che si intitola "Il libro delle due Vie" (Fazi, € 18,50, sempre nella pagina a fianco). Sotto, il sito archeologico di Giza con le piramidi e la Sfinge. Più a sin., sopra, il film "La nave sepolta" su Netflix con Ralph Fiennes, 59, e Carey Mulligan, 36, incentrato sul lavoro meticoloso degli archeologi. Più a sin., sotto, Tom Hanks, 65, nel film "Sully" che mette in scena un atterraggio di emergenza, come quello che vive Dawn, protagonista del libro di Picoult.

